Anno VIII — Sabbato 30 Agosto 1873 — N. 207

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 agosto.

Altri telegrammi da Madrid e da Parigi concernente la lotta civile di Spagna, ci indurrebbero oggi a modificare le nostre asserzioni di jeri riguardo ai vantaggi riportati ultimamente dai seguaci di don Carlos, chè nessuna Potenza considera sinora come *belligeranti*. Per il che pensiamo tornar meglio la nuda esposizione de' fatti, quando questa ci sia data in forma intelligibile. Ma pur troppo eziandio i fatti ci pervengono incerti, confusi, contraddittorj, e nessuna conseguenza probabile da essi possiamo dedurre. Solo consta, che, oltre i Carlisti, il Governo di Madrid, deve aver d'occhio eziandio la insurrezione cantonalista, che non può dirsi domata. E la rendita del 3 per 0[0], che ai tempi di Amedeo oscillava tra il 27 ed il 30 p. 0[0], e che andò sempre giù ribassando dopo la proclamazione della Repubblica, nell'ultima settimana era ridotta a meno che il 16, il quale ribasso non erasi mai più veduto in Ispagna. Che se, come vuole un telegramma odierno, il ministro delle finanze spagnuole sta ora trattando con banchieri esteri e nazionali un'operazione di credito per provvedere i mezzi per la guerra, ognuno comprende in quale rovina economica sarà precipitato il paese.

Il maresciallo Serrano, il quale, com'è noto, era fuggito dalla Spagna e ricoveratosi in Francia, intende ricomparire sulla scena politica. «Il Duca della Torre (scrive l'*Imparcial*) diresse una lettera ad uno dei suoi più intimi amici di Madrid, incaricandolo di manifestare le sue intenzioni al capo del potere esecutivo. Il generale Serrano dice che sino ad ora non aveva dato grande importanza al movimento carlista, considerandolo facile ad esser domato; ma da che vive in mezzo a quel movimento (Serrano si trova a Biarritz, vicinissimo alle frontiere spagnuole ed al teatro della guerra) e vede i mezzi di cui dispongono i carlisti e la loro importanza effettiva, considera indispensabile far uno sforzo supremo per vincere l'insurrezione, supremo come quello che nel 1808 e nel 1814 liberò la Spagna dallo straniero.
«Il duca aggiunge che sotto la bandiera della repubblica possono aggrupparsi tutti gli uomini provenienti da tutti i partiti liberali per far fronte tutti uniti all'insurrezione, e vincerla senza dubbio. Infine il maresciallo dice che la patria va anteposta ad ogni cosa, e che poichè un oggetto così caro si trova in vero pericolo, egli è disposto ad accettare il comando di una divisione, di un reggimento od anche di una compagnia se è d'uopo, o ad accettare qualunque posto gli venga assegnato per combattere il nemico della nostra libertà sì caramente comprata».

Anche in Francia alcuni scrittori illustri e uomini politici tendono a lucrare sulla situazione e a far parlare di sè. Piovono le lettere politiche, sintomo ormai conosciuto del malessere francese, e che darà molto da fare ai raccoglitori futuri di epistolari. In pochi giorni i francesi lessero: 1° una lettera del sig. Luigi Blanc, in risposta al Lemoinne, sulla monarchia di diritto divino; 2° una di Edgardo Quinet agli elettori della Senna; istesso argomento, istesse idee, istessi sprezzi per le paure di un fatto *impossibile* a verificarsi in Francia, diluiti nelle solite lunghissime frasi, e nelle tre colonne tradizionali! 3° un indirizzo degli otto deputati repubblicani ai loro elettori di Meurthe-et-Moselle; 4.° una lettera del generale De Temple, nella quale il pio generale manifesta il desiderio che l'Italia sia messa a dovere; 5° una quantità di lettere di deputati repubblicani ai loro elettori, nelle quali constatano che essi sono tutti d'accordo nel non volere Monarchie divine, o terrestri, e che bisogna star all'erta, mantenendosi nella legalità. Dubitiamo assai che questo sfogo epistolare possa riuscire a qualche cosa.

I diari viennesi, pur confessando non essere ancora deciso il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Vienna (sebbene il *Tagblatt* lo dica stabilito pel 15 ottobre), raffermano le buone relazioni esistenti tra la Germania e l'Impero austro-ungarico. Il *Pester Lloyd* anch'esso nel suo ultimo numero insiste in questo concetto; ed un corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta* ripete quanto fu già detto da altri diari sul completo accordo dei due Governi pel caso fosse prossima ad attuarsi in Francia una restaurazione monarchica.

Documenti governativi

Il Ministero dell'interno ha diramato alle autorità politiche del Regno la circolare che pubblichiamo qui appresso, per indicar loro il contegno da serbare in occasione di scioperi. Essa ci pare atto di governo previdente, e che sa del pari tutelare le ragioni dell'ordine pubblico e rispettare le ragioni della libertà.

Ecco la Circolare:

Roma, 20 agosto 1873.

Colla circolare del 5 luglio p. p. n. 5989 questo Ministero ebbe già a segnalare alla S. V. il sospetto gravissimo che gli scioperi delle classi operaie fossero promossi dalle fazioni sovversive e specialmente dall'Associazione Internazionale, ecc.

Ad avvalorare questo sospetto, oltre le circostanze tutte accennate nella detta circolare, concorrono ora i nuovi disordini avvenuti in alcune provincie e le successive notizie pervenute a questo Ministero: le quali notizie confermano che l'Associazione Internazionale si adopera per promuovere siffatti scioperi in ogni parte, e che fine precipuo del congresso di essa, che dovrà aver luogo in Ginevra nel prossimo settembre, è appunto quello di preparare uno sciopero generale in tutti gli stabilimenti industriali, nei quali la setta pericolosa è riuscita a gittar radici.

Io non dubito che la S. V. sia persuasa della necessità di ovviare agli scioperi col maggiore accorgimento, distinguendo con diligente studio quando essi siano l'effetto delle cause ordinarie, e quando invece siano prodotti dagli eccitamenti settari.

Epperò rinnovando a tale riguardo le raccomandazioni espresse nella circolare succitata affinchè con previdente vigilanza e con prudente ingerenza sia tolta, quanto è possibile, ogni occasione di sciopero, non posso dispensarmi dall'indicare in ispecial modo alla S. V. quale contegno debba assumere l'autorità governativa quando essi avvengono.

Poichè gli scioperi, nel maggior numero dei casi, sono una manifestazione del partito sovversivo, e poichè anche quando non degenerano in tumulto sono di per sè medesimi una violenza alla libertà delle transazioni civili e una minaccia all'ordine pubblico, è evidente che primo dovere dell'autorità governativa, di fronte ai medesimi, si è di richiamare gli operai all'osservanza della legge e di provvedere efficacemente alla conservazione dell'ordine.

La S. V. vorrà, del resto, usare grande circospezione nell'intromettersi fra gli operai e gli imprenditori o gli industriali, evitando sopra tutto di prendere impegni, i quali laddove non ottengano adempimento, recano danno alla forza dell'autorità, e pericoli di turbamenti più gravi. A trattative somiglianti sembrano più naturalmente chiamate le Autorità Municipali.

Ciò posto, io son certo che la S. V. presi gli accordi opportuni con tutte le autorità, saprà prevenire e, occorrendo, contenere gli scioperi, reprimendo efficacemente i disordini dei quali fossero pretesto o ragione. È dovere e pregio dell'età nostra il procurare che migliorino tutte le classi operaie. Ma, per ciò appunto, conviene proteggere le classi stesse contro le lusinghe insidiatrici di coloro, che, sotto specie di maggior bene, mirano a travolgerle nelle agitazioni politiche e sociali; dalle quali agitazioni le classi medesime sarebbero le prime a ricevere danno.

Il Ministro: CANTELLI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La notizia della probabile gita del nostro Re a Vienna ed a Berlino non solo è accolta generalmente col vivo desiderio che abbia presto ad avverarsi, ma ha prodotto il suo effetto favorevole anche sui fondi pubblici. È indubitato che la pubblicazione della situazione del tesoro ha fatto crescere la fiducia della Borsa, ma è parimenti indubitato che la notizia della quale parlo è entrata per molto nel rialzo. Gli uomini di finanza lo dicono chiaramente: nella dimostrazione di amicizia che il Re nostro scambia con i sovrani dell'Austria e della Germania essi non solo ravvisano un indizio evidente del cresciuto credito del nostro paese, ma ci trovano una ragione maggiore di sicurezza e di pace. Il Governo non può non tenere molto conto di questi segni visibili dell'opinione pubblica.

Firenze. Ieri mattina (dice la *Nazione* del 28) a ore 5 giungeva a Firenze sua Maestà il Re col suo seguito. Erano ad ossequiarlo alla Stazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Consigliere delegato di Prefettura barone Massa di San Romano, il ff. di Sindaco comm. Rubieri, il generale Pescetto, e il cav. Amour Questore di Firenze.

— Notizie da Firenze al *Diritto* recano che nella seduta tenutasi lunedì dal Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate Romane fu annunziata la composizione del gruppo finanziario pronto ad assumere le operazioni finanziarie attinenti all'esecuzione della proposta presentata al Governo dalla Commissione degli Azionisti.

Nel termine prescritto dalla lettera firmata dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici, la Commissione degli azionisti presenterà al Governo il suo piano finanziario e all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 18 settembre sarà sottoposto il disegno definitivo per la ricostituzione e il nuovo assetto della Società.

Torino. Giovedì sono partiti alla volta del campo di San Maurizio gli addetti militari alle ambasciate di Francia e di Germania, per assistere ad una gran manovra, che ebbe luogo nel giorno successivo.

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Politica espansiva. È stato notato da molti, che il *Giornale di Udine* ha fatto sempre parte della sua politica le *espansioni Italiche* al di fuori. Esso si è persuaso che *emigrazione, colonizzazione, navigazione, commercio esteriore, viaggi ed imprese* degl'italiani al di fuori siano incremento di ricchezza di prosperità, d'influenza, di potenza dell'Italia. Io non so dargliene torto, poichè se i Romani seppero fare quello ch'essi chiamavano il *mondo romano*, le nostre città industriali, commercianti e navigatrici del medio evo, città che valevano tanti regni, fecero molto tempo prima degli Olandesi, dei Portoghesi, degli Spagnuoli, e degl'Inglesi, che sorpassarono tutti, di queste *espansioni*.

Il ragionamento del *Giornale di Udine* mi pare che sia presso a poco questo: «Se è vero, che *dove nasce un pane nasce un uomo*, deve essere vero altresì quell'altro, che quando un uomo cerca e trova il suo pane fuori di casa, del pane ch'ei mangiava nel suo paese si nutre un altro uomo, che nasce lì per lì. Dalle *espansioni* adunque l'Italia *non ci perde nulla*, ed invece ci *guadagna molto*. Ci guadagna a suo modo di vedere, che il territorio del Regno si estende, e non già in *ispirito* soltanto come i *pellegrinaggi immaginari di terra Santa* ultimamente inventati, ma anche *in verità*. I Liguri che avevano scarso il loro territorio su quella lista tra monte e mare, lo hanno esteso sul mare prima di tutto, come i Veneziani antichi quando non avevano che le loro paludi. Ma ciò non basta, che fecero parte del loro territorio le rive del Rio della Plata, quelle dei paesi che si bagnano nel Pacifico (non il direttore di questo Giornale, ma l'Oceano) le rive dei paesi Africani che si bagnano nel Mediterraneo, ed ora un poco anche quelle del mar Giallo (che non è di brodo di fagiuoli, nè di quel certo liquido con cui si profumano ora certi luoghi ad Udine) ecc. ecc. Così crebbero ad un tempo la loro industria e cresce quella del Piemonte e della Lombardia e cresce anche la loro navigazione. Ebbene, deve pensare il *Giornale di Udine*, quanto più si fanno di queste *espansioni*, tanto più ci guadagnerà tutta l'Italia come ci guadagna la Liguria, senza perdere nulla. Gl'Italiani di fuori, oltre a vivere di quello che guadagnano altrove, lasciando a quei di casa il loro pane, ne mandano a quelli che restano, ed offrono a questi occasioni nuove di guadagnare coll'industria, colla navigazione e col commercio.

Poi (è sempre la parte *seria* del giornale che pensa e dice queste cose, cui io commento *ridendo* nelle mie *vagabondaggini*) contate per poco vantaggio questo *mezzo milione* d'Italiani che sono sparsi già nei porti e nelle capitali di tanti paesi del mondo? Se ce ne fossero due o tre milioni non sarebbe ancora meglio?: Non giovano al loro paese anche quei *cantanti, comici, pittori, scultori, suonatori* che divertono il mondo esteriore, educano all'arte gli stranieri facendo da Orfei e da Anfioni e mandano a casa dei milioni, cui consumano in qualche villa dei Laghi di Lombardia, e nei villini attorno a Firenze ed a Napoli od al Tivoli di Roma? Dio volesse che l'arte italiana conquistasse così il mondo, a costo che qualche Inglese ci conti tutti per tanti *cantarini* ed *imbrattatele!* È un'industria, è un commercio come un altro. Ma se gl'Italiani si agglomerano a Tunisi, in Egitto, in Soria, in Turchia e popolano le città della costa non si può dire, che questa sia una materiale estensione del territorio? Non sono quei paesi sotto all'influenza dell'Italia? Come si è accresciuta e si mantiene la ricchezza della Grambrotagna, se non perchè gl'*Inglesi si seminano per tutto il globo?* Donde si crede che piovano tanti milioni di lire sterline nella nebbiosa isola, se non dai paesi dove essi si *spandono?* E perchè l'Inghilterra ha tanti bastimenti sul mare, se non per questo? I ministri della marina del Regno d'Italia, compreso il *Sanbuono* (che è un *santo nuovo* e come dovrebbero essere tutti i santi e non fatti al modo di quel pidocchioso Saint-Labre a cui il Veuillot fa merito de' suoi pidocchi, o quell'altra santa che era stata così succida da non lavarsi le mani per diciasette anni) hanno trovato sempre difficilissimo di fare una *marina da guerra* per difendere le coste della penisola e delle isole; mentre le piccole Repubbliche dell'Italia del medio evo avevano flotte d'avvanzo. Ma perchè le avevano, come le ha l'Inghilterra adesso, se non perchè anch'esse *si seminavano oltremare?*

Quando *gl'Italiani si semineranno oltremare* avranno anche una marina da guerra.

Di più, invece di tanti *aspiranti* ad ogni minimo posto di *Travet*, che aspettano anni ed anni il loro impieguccio e che credono che *il Governo* sia proprio *debitore* ad essi di *un posto*, e che debba moltiplicare *i posti e le imposte* per questo, avremo molta gente che sa guadagnarsi il suo pane al di fuori. Questa brava gente sottoscriverà poi anche per tutti i *nostri monumenti*, per il *terremoto*, per il *Vesuvio* e diminuirà così i castighi di Dio perchè siamo andati a Roma, e vi vogliamo stare ad onta di quel *buzzurro* che è Monsignor Nardi.

Allora non saranno più nemmeno costretti i nostri *autori comici* e *romanzieri* ad inventare *gli zii d'America*; poichè questi ci saranno; ed avremo anche *gli zii delle Indie e dell'Egitto*, invece di certe *Compagnie delle Indie* di adesso.

Io adunque entro perfettamente nelle viste di *politica espansiva* del *Giornale di Udine*, e non mi meraviglio punto se esso abbia giubilato quando vide che un *Giornale delle Colonie* italiane a Roma faccia eco a quegli altri fogli scritti in lingua italiana, che si stampano in America, in Egitto, a Costantinopoli ed altrove e più che tutto presenti agl'Italiani gl'interessi di queste colonie italiane e faccia sentire *la voce dell'Italia* a quei *cinquecento mila Italiani*, che sono dispersi nel mondo. C'è la pubblicazione ufficiale mensile del Ministero degli affari esteri, intitolata *Bollettino Consolare*; ma stava proprio bene l'avere anche questa *rivista settimanale*.

Nella mia qualità di *Vagabondo*, come aderisco alla *politica espansiva* del *Giornale* a cui ho l'onore di appartenere, così approvo, e raccomando anche il *Giornale delle Colonie italiane*.

Io poi voglio qui apportare una consolazione al cuore del *principale*, facendogli sapere che uno de' suoi voti manifestato parecchi anni addietro nel *giornale massimo* cui egli dirigeva, è soddisfatto ora in quella misura ch'ei domandava. Lo so da *Fanfulla* e l'ho letto anch'io con piacere più che non le *pompierate* cui egli commette fino alla impenitenza.

La *Colonia italiana* di Alessandria d'Egitto possiede adesso un bel *Collegio*, che conta 303 allievi, dei quali 206 italiani, 15 francesi, 19 inglesi, 14 austriaci, 2 prussiani, 16 greci, 23 turchi, 5 spagnuoli, 2 belgi, 1 russo.

Di questi 190 sono cattolici, 89 israeliti, 4 protestanti, 11 musulmani, 9 greci. Centotrentadue godono l'istruzione gratuita, gli altri pagano da dieci a venti franchi al mese. Vi sono 14 professori, ed il Governo italiano assegnò al Collegio una dotazione di 32 mille lire annue. Vi sono le quattro classi elementari ed un corso tecnico di tre anni. Vi s'insegnano il francese, l'inglese, l'arabo, l'italiano, la geografia, la storia, il disegno, le matematiche, la fisica, la morale ecc. Ha una biblioteca, formata coi doni delle città italiane, di 5000 volumi. I librai, le città, i privati possono continuare a regalargli dei libri, che saranno graditissimi ed opportuni. Facciamo tutti qualche cosa per questa, *Italia in Egitto*, che ne verrà bene a noi ed al nostro paese.

ESTERO

Austria. L'Imperatore ha approvato la risoluzione della Dieta istriana riguardo all'impiego dei fondi di agricoltura e l'assunzione di un prestito di fiorini centomila per l'erezione di una scuola agricola istriana.

— Nel nuovo club fondato di recente dai membri del centro del Parlamento, la Commissione presentò lo schema di un programma il quale venne accettato a voti unanimi. Esso esprime che il compito del club è di far passare alla Dieta il compromesso riveduto e che all'incontro appoggierà nelle questioni di diritto di Stato il club Deak, e procederà d'accordo con lui solidariamente sì nel Parlamento che nelle delegazioni. Indi che il club tende a migliorare la situazione del paese appoggiando ogni governo autonomo il quale meriti fiducia per la sua capacità e patriottismo. Il programma venne immediatamente firmato da 40 persone parte unioniste e parte appartenenti al partito nazionale, a queste ne vanno aggiunte altre dodici. Domani avrà luogo una seduta della Dieta.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Il fiasco della fusione apparisce anche dai minimi particolari. Un piccolo giornale illustrato, il *Sifflet*, ci mostra sotto il titolo: *Confusione*, la figura di un uomo ubbriaco, colle spalle al muro e che compendia così la situazione in cui si trova: « Ho bevuto del bianco, ho bevuto del rosso, ho bevuto anche del turchino, e, nondimeno, la fusione non si opera affatto. »

Una nota posta sotto alla figura dice esser quello il disegno che l'amministrazione del giornale aspettava dalla censura la scorsa settimana. La censura ha dunque titubato a restituire il disegno. Or come avviene che ciò che pareva rifiutato è oggi permesso, se non perchè la fusione viene ritenuta per fallita? In ogni caso, è ben positivo che il disegno è stato autorizzato.

Svizzera. Un telegramma diretto al *Bund* di Berna annunzia che il conte di Chambord avrebbe deciso di scegliere Losanna per sua dimora nella stagione di autunno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9698.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Volendosi appaltare mediante pubblica asta per un triennio la fornitura dei libri approvati dai Consigli Scolastici Provinciali per uso dei Maestri e delle Maestre, degli allievi e delle allieve di queste Scuole elementari comunali

Si rende noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nell'Ufficio Municipale alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 15 settembre p. v. col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

2. La gara sarà aperta sulla base dell'apposito capitolato che è ispezionabile fin d'ora da chiunque presso l'ufficio del Protocollo Municipale.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 50.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta nella ragione di uno per cento di ribasso.

5. Saranno ammessi all'asta soltanto i librai.

6. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 20 dello stesso mese di Settembre.

7. Entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà l'aggiudicatario prestarsi alla stipulazione del regolare contratto.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, bolli, copie, tasse di registro ed ogni altra inerente al contratto staranno a carico dell'assuntore.

Dal Municipio di Udine li 27 agosto 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero.

Cholera: Bollettino del 29 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	0	0	2	4
Suburbio	6	0	0	2	4
Totale	12	0	0	4	8
Sacile	1	0	0	0	1
Budoja	22	0	0	1	21
S. Vito al Tagliam.	1	0	0	0	1
S. Maria la Longa	3	0	0	0	3
Gonars	1	0	0	0	1
Palmanova	0	1	0	0	1
Fagagna	0	2	1	0	1
Spilimbergo	1	0	0	0	1
Mortegliano	3	1	1	0	3
Pavia di Udine	8	2	0	0	10
Pozzuolo del Friuli	3	1	1	0	3
Campoformido	0	2	0	0	2
Rive d'Arcano	10	7	6	0	11
Colloredo di Montalb.	3	0	0	0	3
Latisana	3	1	0	0	4
Maniago	6	3	1	0	8
Frisanco	2	0	0	0	2
Arba	0	3	1	0	2
Lestizza	0	1	0	0	1
S. Giorgio della Rich.	2	0	0	0	2
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	76	6	4	14	64
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	10	1	1	1	9
Attimis	1	0	0	0	1
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	1	0	1	0	0
Montereale Cellina	1	0	0	1	0
Porcia	1	0	0	0	1
Gemona	0	1	0	0	1

Associazione democratica P. Zorutti. Si prevengono i Soci che a termini degli art. 11 e 26 dello Statuto viene convocata l'Assemblea straordinaria dei Soci nei locali dell'Associazione pel giorno di sabato 30 agosto corr. alle ore 8 pom. per discutere e deliberare sugli oggetti sotto indicati.

In mancanza di numero legale, la seduta di seconda convocazione avrebbe luogo nella domenica immediatamente successiva al mezzogiorno, previo avviso alla porta d'ingresso nei locali dell'Associazione.

Udine, 27 agosto 1873.

Il Presidente
P. Conti

Oggetti da trattarsi:

1. Ammissione di nuovi Soci effettivi;
2. Presentazione dalla Commissione dei progetti di affittanza dei locali occorrenti alla Società, esame dei medesimi e scelta definitiva.

N. B. I progetti stessi fin d'oggi stanno esposti nell'ufficio di Segreteria, libera l'ispezione ai Soci.

Mortegliano ed il suo Asilo infantile. Celeste Pagura non è più. L'inesorabile morte ci ha rapito un ottimo cittadino, un integerrimo negoziante, un vero amatore del suo paese. La di lui memoria, nei morteglianesi, sarà imperitura. Ha disposto lire tremille a favore dell'Asilo infantile di Mortegliano.

E qui torna opportuno un breve cenno sulle vicende di quest'Asilo, del quale, vita sua durante, il Pagura fu costantemente patrocinatore con le parole e con l'esempio di offerte in denaro.

Nel novembre del 1866, S. M. Vittorio Emanuele, alla sua venuta in Udine, lasciava alcuni premi da L. 500, da consegnarsi a quei Comuni che i primi fossero ad aprire Asili infantili. Mortegliano non fu sordo a quella voce, e nel marzo del 1867 l'Asilo era instituito, ed un premio di L. 500, che fu il primo, venne dai suoi fondatori incassato.

Fino dal suo nascere, da chi meno si avrebbe creduto, fu mossa accanita guerra all'Asilo. Nel luglio del 1868 era ridotto col solo premio delle ricevute L. 500. Continuando più oltre, quelle pure in breve tempo, si sarebbero consumate. Si è calcolato che stava meglio conservarle e capitalizzarle, nella speranza che quel poco denaro potesse farsi un prospero nucleo. Così deciso, l'Asilo venne chiuso. E pel fatto l'idea non fallì, dacchè in oggi le lire 500, convertite in rendita, unitamente ad offerte avute, arrivano a L. 1400.

Acquistando ora dell'altra rendita con le tremille lire lasciate dal Pagura, e continuando ogni semestre a capitalizzare gl'interessi, in non molti anni, qualora Mortegliano sappia come si deve corrispondere al patriottico esempio del Pagura, l'Asilo avrà nuova vita.

E se col volere nelle cose si riesce, in questa ci vuol poco a far sì che in brevi anni l'Asilo risorga incrollabile. Fra i tanti mezzi, uno ne propongo, e di facilissima riuscita. Due volte all'anno, alla ricorrenza dell'onomastico di S. M. il Re, ed a quella della morte del Pagura, si faccia dal Comune un offerta all'Asilo, e la Commissione di Carità, cui incombe la gestione di questi capitali, essa pure alle citate epoche effettui una colletta dai privati.

Voglio credere, e fermamente, che i morteglianesi, comprendendo la santità della causa, sapranno anche in tale circostanza mostrarsi degni figli dell'Italia libera ed una. X.

Avviso speciale alle signore, e ad altri cui può spettare per ragione di competenza. Ci narrano il seguente aneddoto;

« Monelli di pessimo genere, o soggetti malintenzionati, od altri individui imperdonabilmente mancanti dei più elementari principii di convenienza sociale, e gravissimamente poi in contravvenzione coi regolamenti di polizia urbana, di questi giorni non si peritarono di spruzzare, non si saprebbe bene con qual mezzo, di sì potente acido corrosivo le vesti d'una signora, da non solo macchiarle interamente a tergo, ma bucherarle in modo così sconcio da doverle ritenere completamente sciupate, non senza cagionare conseguentemente alla medesima un danno abbastanza rilevante.

Occorre appena annunziare simili atti incivili o barbari, che dir si vogliano, per essere dalla colta popolazione della città altamente disapprovati e condannati.

Sarebbe però opera di lodevole umanità, anche a scanso di peggiori altri gusti ed effetti, che, si cercasse sempre di sorprendere o scuoprire questi petrolieri in erba. G. A.

Atto di filantropia. Alcuni generosi Signori che soggiornarono in questa Frazione di Piano per la cura delle acque Pudie, previe spontanee elargizioni fatte, ebbero la felice idea d'istituire alcuni giuochi di Società col cui ricavato lenire le sofferenze del povero ed incoraggiare altresì l'istruzione col premiare gli alunni d'ambo i sessi di questa Scuola Elementare che più si distingueranno nel venturo anno scolastico 1873-74.

Il ricavo ammontò a l. 303.20 che vennero depositate presso questo Municipio per la loro destinazione.

Tale atto di filantropia merita d'essere menzionato, e quale interprete del Municipio mi preme di ringraziare quei benevoli Signori che in tal modo diedero una prova dei loro generosi sentimenti.

Arta li 27 agosto 1873.

Il Segretario
Pietro Del Fabro.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città) nel giorno 27 casi nuovi 5, e nel giorno 28 altri 5, in Provincia casi nuovi 14 nel giorno 27, e nel 28 casi nuovi 19.

Padova (città) nel 28 agosto casi nuovi 6, nel suburbio 4; nella Provincia 15.

Padova. Nel 29 casi nuovi 1 in città, e 5 nel suburbio.

Treviso (città) nei gionni 28 e 29 nessun caso nuovo, nella Provincia casi 5 nel giorno 28, e casi 4 nel successivo.

Prestito Bevilacqua La Masa. Mercoledì di p. p. fu pubblicato a Roma l'avviso che seguirà l'estrazione al 31 agosto corrente. Il primo premio è di l. 300,000 con molti altri minori.

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali di Napoli (dice l'*Opinione*) confermano che il march. Caracciolo di Bella, il quale trovasi in congedo in quella città, non ha finora accettata la prefettura di Palermo. Ciò va interamente d'accordo con quanto noi stessi abbiamo scritto ed a torto venne smen

---

Rammento che quando *il principale* scriveva certi articoli, perchè l'Italia facesse qualcosa di simile ad Alessandria, a Tunisi, a Costantinopoli, il foglio clericale e legittimista di Parigi il *Monde* traduceva quegli articoli per provare che l'Italia disegnava di sostituire l'influenza francese in Levante. Questo giudizio faceva onore all'intelligenza di quel foglio. Chi l'avrebbe detto che dovesse capirla così subito, e prima che la capissero molti Italiani? Ora si comincia a capirla.

Di quel Collegio un professore svizzero disse e scrisse, che *in Alessandria è il migliore ed il solo che corrisponde alle esigenze pedagogiche.*

Il Direttore attuale è il Professor Antonio Pagani di Bergamo. Che peccato che questo Bergamasco non sia ad Udine! Qui si troverebbe facilmente un imbecille qualunque, il quale si proporrebbe di scrivergli contro perchè *forastiere*. O che siamo divenuti *forastieri in casa nostra? Casa nostra non è l'Italia?*

Eminenza reclamo! — Tutto mi aspettava da lei Eminenza, beninteso tutte le buone cose a favore di questo suo Friuli, p. e. qualche indulgenza anche per noi; ma quello che non mi aspettavo si è che ad un suo compatriotta volesse portar via un'idea, quella dei *pellegrinaggi inispirito*. Sì, Eminenza *Vagabundus forojulensis* è stato il primo che ebbe l'idea di fare il *vagabondo in ispirito*, di *immaginarsi* di essere qua e là, di assistere anche ai Concistori, ai Congressi e quando a Dio piacesse anche ai Conclavi; di andare alla esposizione di Vienna stando ad Udine, al Vaticano ed alle sue 11,000 stanze contemplando dal giardino Ricasoli gli spaziosi appartamenti di monsignor Casasola, di ficcarsi a Montecitorio, a Frohsdorf, a Versailles, nella testa di quel caro matto che è monsignor Nardi, nella Società degl' interessi; insomma da per tutto dove c'è da raccogliere materia per queste sue *fanfaluggini*. Io che sono nato sulle rive della Roja non mi aspettavo che da Fagagna e dalle rive del Lini dovesse venirmi questo tentativo di contraffazione de' miei *pellegrinaggi in ispirito*. Però, Eminenza, tra pellegrinaggi e pellegrinaggi ci corre, come tra sciroppo e sciroppo; ed io sarò sempre persuaso e lo dirò al mondo, che quelli del *Vagabundus forojulensis* valgono meglio di quelli dei devoti di Bologna. In ogni caso prendo nota per la *priorità*; e chiamo in testimonio i miei lettori che se i vostri pellegrinaggi spirituali, o Eminenza, cominciano in *settembre*, i miei hanno cominciato in *agosto*; anzi *oggi* 30 agosto faccio il quarto de' miei *pellegrinaggi in ispirito*.

Nella testa del duca di Broglie faccio un salto, e vi trovo alquanto scompiglio per la polemica di un certo giornalista che sta al Vaticano contro *i liberali cattolici*, od *i cattolici liberali*. Broglie è da molto tempo che si è manifestato per uno di questi, ed ora, malgrado la sua divozione, e la *fusione*, si trova scomunicato! Non capisce quel pover' uomo, che *qui mecum non est contra me est?*

Un calcolo aritmetico. — Gedeone li voleva 300 soli, ma tutti buoni da rompere la pignatta in capo ai Madianiti. Così la pensano colà al Vaticano. Ma però quei *duecento milioni* immaginari di seguaci vanno diminuendosi di giorno in giorno in causa della maledetta *civiltà moderna*. Dovunque io vada *pellegrinando in ispirito* non veggo che *cattolici liberali*, meno quei cento dell'Assemblea francese che mandarono il loro indirizzo da Paray-le-Monial. In America non vi sono che Repubbliche rappresentative, in Europa o Repubbliche, o Monarchie costituzionali, che vuol dire lo stesso. Tutti i popoli vogliono disporre da sè delle cose loro e mandano in quel paese chi dice il contrario.

La restaurazione del temporale in ispirito. La teoria fa progressi. Il giornale *arcifusionista* di Parigi l'*Union*, interpellato dal foglio di Gambetta se il sig. conte di Chambord intendesse di restaurare il *temporale* facendo una guerra all'Italia, ha risposto che non occorre fare la guerra. Come Luigi XVIII si pronunciò nel suo esilio favorevole a Pio VII ed egli fu restaurato, così farà Enrico V senza muovere un dito. La teoria è buona e ci conviene. Soltanto si domanda come mai questo Enrico V abbia tardato questi *quarantatre anni* a restaurare sè stesso. L'Italia del resto aspetta volontieri questi altri quarantatre anni prima della restaurazione del temporale. Ne ha da correre nel frattempo dell'acqua del Tevere sotto al Ponte di Sant'Angelo! Il *Rosier de Marie* non vuole aspettar tanto. Esso *predice* lo scoppio di una guerra molto prima. I Francesi guidati dai giornali di Enrico V vinceranno una grande battaglia contro ai Prussiani e ne metteranno 80,000 fuori di combattimento (Pochi!) fugando gli altri fino a Konigsberg (un poco più in là di Berlino questa volta). A Berlino però ed a Konigsberg tre armate francesi vittoriose s'incontreranno. Dopo trovate molte *carte che compromettono* la Russia, l'Italia e la Spagna, i Francesi batteranno Prussiani e Russi. La Prussia avrà cessato di esistere. La Polonia è restituita, l'Austria ha l'annessione della Grecia, l'Italia è divisa in tre Regni, la Francia piglia dentro la Germania fino a Francoforte e la Svizzera è messa sotto la protezione del Santo Padre, restauratore del temporale. Dicono che un certo cappellano di qui abbia fissato anche la data della catastrofe. Sarà il 13 dicembre 1873. Dicono che costui abbia scommesso coll'oste 10 lire.

Aggiungo io Vagabundus che il Prof.*** degli *interessi cattolici* canterà allora il salmo *Nunc dimittis* ed un altro Professore che non fu mai avvocato, dato un grande respiro, stanco di tante *demolizioni*, riposerà sui suoi allori e gr[...] derà: *Sono contento!* Ma in mezzo alla sua con[...] tentezza disgraziatamente morirà come il papa restaurato secondo la predizione del *Rosier d[e] Marie*.

Io per parte mia, *in illo tempore* non sa[...] più, ma avrò costruito *in ispirito* la rete fer[...]roviaria del Friuli, lo avrò tutto irrigato, av[...] rimboscato i nostri monti e le sponde dei to[r]renti, bonificate le paludi, piantati i cavoli la[...] dove crescevano i giunchi ed *edificato l'Ossar[io]* dove saranno raccolte le ossa di tutti coloro che contribuirono a fare tante belle cose.

Edificare! È una bella parola, ed è un [...] vanto chi possa dire di avere *edificato* qu[...] cosa, fossero anche dei *castelli in aria*, c[...] sono presso a poco *castelli in ispirito*. Doma[n]date all'Ariosto, al Tasso, a Dante quando *e[di]ficarono* colla loro immaginazione, se quell'*i[m]maginario* non ha prodotto il *reale*, se l'*i[...]* non ha sovente prodotto il *fatto?* O giova[ni] italiani, se volete essere qualche cosa e val[...] e fare per l'Italia, *edificate*, e lasciate l'op[...] ingrata del *demolire* al tempo, che già demo[li]sce tutti noi e principalmente i *demolitori* e [...] loro memoria istessa. Vedete differenza tr[a i] nostri antenati i Romani ed i conquistat[ori] stranieri dell'Italia! Quei primi facevano [ro]mane le città conquistate, non già *demolen[do]* ma *modificando, abbellendo*, e soprattutto *e[di]ficando*. Gli ordini militari, le legislazioni, [le] strade, i monumenti, gli edifizii del mondo ci[...] tengono tuttora del Romano. Che fecero [...] Attila stranieri? Domandatelo ad Aquileja, [a] Concordia, ad Altino per non andare molto lo[n]tano; domandatelo a Roma stessa. Non appe[na] furono liberi, gl'Italiani cominciarono ad *e[di]ficare*, costruirono ferrovie, scavarono le visc[ere] dei monti, crearono porti, rifecero a nuovo [le] loro città, demolirono anche, ma soltanto le [...] tapecchie malsane, immonde, brutte. *Demol[ite]* pure anche voi, ma i vostri difetti, la ma[...]

ito da qualche giornale inesattamente informato. Crediamo poi inutile di riferire altri nomi posti innanzi per quella prefettura, poichè vi è nulla di deciso.

— Si assicura che S. M. il Re sarà in Roma prima della fine del corrente mese.

Alla stessa epoca tutti i Ministri dovranno trovarsi in Roma, dove avrà luogo un'adunanza straordinaria del Consiglio dei ministri che sarà presieduta da S. M.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Stoccarda 28. Il barone Waechter, ministro degli esteri, venne posto in ritiro dietro sua domanda. Mittnacht, ministro di giustizia, assume l'*interim* degli affari esteri.

Parigi 28. Nella Commissione permanente, Lozon, della sinistra, interrogò il Governo sulle misure contro i giornali dei Dipartimenti che trovansi in istato d'assedio. Disse che esiste un vizio di procedura nello stato d'assedio di parecchi Dipartimenti, specialmente nei Vosgi. *Beulè* dimostrò la legalità dello stato d'assedio nei Vosgi ed in altri Dipartimenti. *Léon Say* domandò se il Governo userà il diritto di abolire la soprattassa di bandiera e i magazzini di deposito avanti il 1° ottobre sui cereali. *Broglie* rispose che il Consiglio nei ministri decise stamane di abolirla. Nel processo del Credito comunale, Destrez e Caperon furono condannati ciascuno a cinque anni di prigione e 500 fr. di multa. Lepelletier a 2 anni e 500 franchi di multa. Mutricy a 8 mesi e 500 fr. di multa.

Ginevra 28. Il Gran Consiglio votò in terza lettura la legge sul culto cattolico, dopo una modificazione nel senso di completa libertà e di eguaglianza di tutti i cattolici.

Londra 28. Un dispaccio del *Times* in data di Alicante 27 dice che domenica sera la *Numancia* e la *Mendez Nunez* partirono da Cartagena bene armate ed equipaggiate per attaccare la squadra di Lobo, che è composta soltanto di una fregata in legno e di tre vapori corazzati. Gl'insorti ritornarono l'indomani a Cartagena senza incontrare Lobo. La *Numancia*, la *Nunez* e la *Ferdinando Cattolico* si trovano all'ingresso del porto, pronte a partire ad ogni istante. L'ammiragiio Yelverson continua a custodire l'*Almansa* e la *Vittoria*, e vorrebbe restodirle; ma il Governo di Madrid è troppo debole per reclamarle. L'attitudine degl'intransigenti di Cartagena è più risoluta che mai. È falso che esistano dei dissensi fra gl'insorti. Il partito moderato di Cartagena domandò ai consoli esteri di ottenere amnistia da Madrid. Martinez Campos si avvicina alla città, ed impedisce che vi entrino provvigioni. Alcuni ufficiali minacciano di dimettersi, se il Governo non farà eseguire il Codice militare.

Madrid 28. La *Gazzetta* pubblica la legge sulla estinzione del disavanzo.

L'*Imparcial* dice essere probabile che il Governo riceverà 500 milioni di reali, dando in garanzia le contribuzioni straordinarie; questa somma basterà a pagare i *coupons* scaduti, e a provvedere alle prime necessità della guerra. Tratterebbesi d'incaricare la Banca di Spagna dell'emissione di 1200 milioni di reali in biglietti ipotecarii, autorizzata dalla legge sulla estinzione del disavanzo.

Madrid 28. Un delegato del Governo partì ieri per Alicante, incaricato d'intendersi colle Autorità inglesi circa al luogo in cui devono consegnarsi al Governo spagnuolo le fregate, attualmente in possesso degli Inglesi. Oggi incomincierà il servizio giornaliero del vapore fra Santander e Baiona. L'ammiraglio Lobo colla squadra si trova a Mahon.

Madrid 29. La *Corrrespondencia* crede di sapere che il pagamento dei *coupons* scaduti comincierà in settembre. Il Sindacato dei creditori del Tesoro si riunirà domani, sotto la presidenza del ministro delle finanze. Credesi che le navi straniere non permetteranno che le fregate insorte escano nuovamente da Cartagena. Secondo lettere dai dintorni di Cartagena, sembra positivo che l'attacco comincierà oggi. Lobo colla squadra trovasi a Gibilterra.

Parigi 28. Barthelemy de Saint Hilaire partirà domani per Marsiglia, diretto per Atene e Costantinopoli.

Madrid 28. Il governo ebbe ufficialmente notizia dal gabinetto di Versailles, che la Francia non riconobbe nei carlisti la qualità dei belligeranti. Le autorità confinarie francesi dovettero, per far rispettare il loro territorio, sovente trattare con essi; ciò che non implica in guisa alcuna un riconoscimento.

Utrecht 28. L'elezione dell'arcivescovo dei vecchi cattolici, fissata rer oggi, è stata aggiornata, perchè non potè mettersi d'accordo il capitolo sull'elezione.

Czernowitz 29. L'arciduca Ranieri è arrivato ieri.

Metz 28. Il congresso del circondario di Lorena non è in numero per deliberare; sovra 33 eletti, 10 soltanto prestarono il giuramento.

Madrid 28. Oggi comincia il servizio di legni a vapore fra Santander e Bajona. Martinez-Campos avvicinasi a Cartagena; la *Gaceta* pubblica la legge sull'estinzione del disavanzo.

Costantinopoli 28. L'ambasciatore russo, generale Ignatieff, parte sul principio della prossima settimana.

Ultime.

Agram 29. Nell'odierna seduta della Dieta il governo presentò uno schema di legge relativo al budget del 1873, un altro sulla emancipazione degli ebrei, nonchè uno sulla regolazione degli emolumenti dei maestri delle scuole medie. Zsivkovics, tra la generale approvazione, presentò un rapporto della deputazione che ha elaborato il compromesso. Il rapporto venne posto all'ordine del giorno di mercoledì. Alla elezione della Commissione di finanza caddero 49 voti sui candidati del partito moderato e 21 sopra i candidati della destra.

Berlino 29. Notizie autentiche da Monaco smentiscono la voce corsa che il re stia per prender moglie.

Pietroburgo 29. Il cholera è scoppiato anche qui, sebbene mederatamente.

Praga 29. In Brzeznitz scoppiò ieri notte un incendio che distrusse 150 case.

Le *Narodne Listi* confessano che i federalisti non hanno alcuna speranza di successo e consigliano d'inviar deputati al Consiglio dell'Impero.

Lipsia 29. Nella scorsa notte non succedettero più nè attruppamenti, nè disordini; il militare trovavasi consegnato nelle caserme.

Bukarest 29. Il principe Carlo, fatto ritorno nei suoi Stati per la via di Kronstadt, si recò a soggiornare nel castello di Sinai, sua residenza d'estate.

Corfù 29. Una compagnia inglese ha conchiuso col Ministro, salvo l'approvazione della Camera, un contratto per l'istituzione di linee telegrafiche fra la Grecia e l'Italia, fra il Peloponneso e Zante e fra le singole isole ionie.

Scutari 29. Venne inaugurata la linea ferroviaria Scutari-Ismil.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.3	746.7	746.7
Umidità relativa . . .	58	58	80
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	cop. ser.	pioggia
Acqua cadente . . .	14.0	—	9.7
Vento (direzione .	Nord-Est	Sud-Est	varia
Vento (velocità chil.	3	8	8
Termometro centigrado	24.0	25.8	19.3

Temperatura (massima 28.0 (minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 agosto

Austriache	203 —	Azioni	145.1/4
Lombarde	108.1/2	Italiano	62. —

PARIGI, 28 agosto

Prestito 1872	91.97	Meridionale	—.—
Francese	58.—	Cambio Italia	12.1/2
Italiano	63.10	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	416.—	Azioni	787.—
Banca di Francia	270.—	Prestito 1871	91.45
Romane	101.25	Londra a vista	25.04. —
Obbligazioni	165.50	Aggio oro per mille	3. —
Ferrovie Vitt. Em.	189.50	Inglese	92.3/4

LONDRA, 28 agosto

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	19.3/8
Italiano	62.3/8	Turco	51.3/8

FIRENZE, 29 agosto

Rendita	—.—. —	BancaNaz.it.(nom.)	2365.—
» fine corr.	69.90. —	Azioni ferr. merid.	466.—
Oro	22.87.50	Obblig. » »	—.—
Londra	28.76. —	Buoni	—.—
Parigi	113.87. —	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.50. —	Banca Toscana	1620.—
Obblig. tabacchi	877.—. —	Credito mobil. ital.	1091.50
Azioni tabacchi	—.—. —	Banca italo-german.	537.—

TRIESTE, 29 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.33 —	5.34 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.91.1/2	8.92 1/2
Sovrane inglesi	»	11.18. —	11.20. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.25	106.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 28 ago. al 29 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	69.75	69.80
Prestito Nazionale	»	73.15	73.20
» 1860	»	101.50	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	972.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	240.50	242 50
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.20
Argento	»	106.25	106.10
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.90.1/2
Zecchini imperiali	»	5.36	—

VENEZIA, 29 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., da 72.— a 72 1/8 e per fine settembre p. v., 72.60.

Azioni della Banca Veneta da L. —.— a L. —.—
» della Banca di Credito V. » —.— » —.—

Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	»	22.86	»	22.87
Banconote austriache	»	2.57 3/4	»	—.— p.f.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura		Chiusura
Rendita 50/0 god. 1 luglio p.p. »	72.15	»	72.20
» » 1 genn. 1874 »	70.—	»	70.15

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.86	22.87
Banconote austriache	256.75	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 30 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.78	ad L.	29.51
Granoturco	»	»	14.72	»	15.68
Segala nuova	»	»	16.64	»	16.96
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.10	»	9.20
Spelta	»	»	—.—	»	25.30
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.50
» da pilare	»	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.90
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	36.50
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Teresa Magistri non è più; improvviso malore, oggi 29 agosto 1873, troncava lo stame di sia giovane vita.

Trilustre appena, possedeva in grado eminente le doti più rare della mente e del cuore. Angelo di bontà e candore era il vanto della propria madre, la delizia unica delli zii, conjugi Petracco, che la diligeano qual figlia.

Ahi! Quest'angelo non è più. Passò da questa all'altra vita lasciandovi in retaggio il pianto ed il dolore.

Vi consoli il sapere che la vostra Teresa lascia grande eredità di affetti, che molti piangono al vostro pianto, e che una popolazione intera partecipa al vostro lutto.

Alcuni membri della Società Operaja.

Vittima di crudo morbo ribelle ad ogni rimedio dell'arte mancava ai vivi oggi 29 agosto 1873 **Teresa Magistri** giovinetta sedicenne, le cui virtù dell'animo e della mente rendevano cara e stimata a quanti ebbero la ventura di conoscerla.

Il lutto della madre desolata e degli zii pei quali era più che figlia, è a ritenersi lutto generale del paese. — Verginale candore, semplicità, delicato sentire eran le doti che in sommo grado adornavano il suo animo. Come giglio rigoglioso di vita da improvviso turbine reciso, mancò questa rara giovinetta della quale imperitura rimarrà fra noi la memoria.

S. Vito, addì 29 agosto 1873.

GIORGIO MARIA GATTORNO.

Atto di ringraziamento.

L'intiera desolata famiglia Comessatti, porge i più sinceri ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, per la prova d'affetto dimostratale col concorrere numerosi a porgere l'ultimo tributo al compianto Sperandio, e di ciò ne serberà sempre buona memoria.

Udine, li 30 agosto 1873.

discordia, la turpe invidia, l'accidioso malcontento, la torpida ignoranza; ma al tempo stesso *edificate* gl'ingegni col sapere, i caratteri col retto sentire e colla pratica del bene, la privata e pubblica economia col lavoro ordinato ad un grande scopo, la famiglia coi buoni costumi, il Comune coll'unirvi tutti a fare qualcosa per accrescere il bene comune di questo primo elemento dello Stato, a far fruttare per tutti le ricchezze materiali della nostra Provincia, a rendere forte e degna questa Italia, alla cui liberazione hanno lavorato i vostri predecessori.

Nell'ordine morale i benefattori dell'umanità hanno combattuto le ipocrisie e la mala fede, hanno cercato di *svecchiare* (così dice il *principale*) il mondo, ma senza demolizioni. Rammentate voi il Nazareno? Egli non *demoliva* il tempio della sua Nazione, ma voleva edificare il *tempio di Dio in ogni anima umana.* Egli non *demoliva* niente di ciò che era stato fatto di buono dai suoi predecessori, ma *svecchiava,* voleva che tutto e segnatamente l'uomo si *rinnovasse,* si *rigenerasse,* si aprisse ad una *nuova vita,* più alta, più degna, più ampia, insegnava ad *amare,* ad amare Dio con *tutte le facoltà dell'anima,*, con tutta la *mente,* con tutto il *cuore,* con tutto lo *spirito,* ad amare il prossimo come sè stessi.

Lasciate agli astiosi, agl'invidiosi, agli avidi, agl'inetti, ai vermi ed al tempo l'opera della *demolizione;* e voi, cari giovani, occupatevi ad *edificare.* L'Italia ha bisogno di questi e *lasciate i morti seppellire i morti,* per occuparci di *vivere, lasciar vivere, far vivere* e creare l'*Italia nuova,* quale i più grandi italiani d'ogni tempo la idealizzarono nella loro mente. Parevano, erano se volete, sogni, ma quei sogni che escono da cuori che amano ed ispirati al bene dell'umanità, da menti sollevate in alte sfere, hanno sempre in sè medesimi qualcosa di divino, di creatore, hanno il germe della realtà del domani.

Volete voi vedere dove si riesce quando l'egoismo, l'odio, l'invidia spingono i partiti, le persone a demolirsi l'un l'altro? Andate nella Spagna: e se non volete salire più in là, occupatevi della sua storia di questo secolo, e vedete che uso ha fatto di quel paese lo spirito di *demolizione.* Che almeno la storia di quel povero paese serva di esempio ai giovani italiani!

— Ah! Ah! *Vagabundus* ha preso l'intonazione *seria,* fa il predichino! — Sì, o cari, dal momento che mi accadde di volgere il discorso ai *giovani* non ho potuto essere altro che *serio* e mettere l'*affetto* nel luogo del *riso.* Sarebbe un sacrilegio circondare di scettismo, d'ironia, la gioventù, la quale nelle prime naturali e generose sue espansioni è poetica e positiva, non negativa. Rispettiamo l'anima de' giovani, ora che ci siamo fatti dubitanti, scettici, demolitori, per fare le scimmie a quei Francesi, i quali, secondo Trochu, si erano lasciati corrompere da noi. No, non fu il *riso* artificiato e poltrone e demolitore d'oggidì quello che edificò l'Italia! Fu la fede nel bene e nelle sorti del nostro paese, fu la generosita dei sacrifizii, fu lo studio e l'ardire delle nobili imprese. Mentre altri si occupa di *restaurazioni,* di rimettere a nuovo le *mummie sociali,* noi occupiamoci di *restaurare il carattere* in ogni Italiano, *l'attività rinnovatrice ed edificatrice* in tutta Italia.

* *

La pioggia? — Si è mostrata e poi non si è più fatta a lungo vedere. Poi tornò, ma quasi a *guerra finita.* Sì, è una guerra che ci fa quest'anno il bel *sole d'Italia.* La *nebbiosa Albione,* dove nemmeno allo Scià di Persia si potè fare il complimento di una bella giornata di sole, come Potmekin faceva vedere i villaggi dipinti della Crimea a Catterina II^a^, quest'anno raccoglie più di noi. Perchè? Perchè non ha il *sole d'Italia!* Ma questo sole che dà il gelso e la seta, che da la vite ed il vino, che dà l'ulivo e l'olio, ed i pomi d'oro è pure un benefattore per l'Italia in generale e per il Friuli in particolare. Soltanto il *sole* vuole essere accolto come va per usare i suoi benefizii. Egli scalda le onde del Mediterraneo, ne manda i vapori a costiparsi attorno alle cime delle montagne, ce li fa cadere in neve ed in pioggia, e disfa la prima per mantenere anche l'estate le correnti. Ma si può mai pretendere, che il sole conduca anche quell'acqua ad irrigare le ardenti nostre zolle, dove il campo ed il prato sono alla lettera bruciati? Volete che il sole faccia anche da ortolano? O agricoltori friulani, se non avete danari da spendere per fare un *pellegrinaggio,* fino a Sant'Ambrogio di Milano od ai santuarii del Piemonte, o fino a Santa Zita di Lucca, per vedervi come colà sanno approfittare del sole e dell'acqua, andate almeno in pellegrinaggio fino a San Martino di Codroipo ed a Sant'Antonio di Gemona, pregate, guardate, e prendete un sasso come quello con cui San Girolamo si batteva il petto, e battevelo molto bene anche voi lungo tutta la strada ripetendo questa santa giaculatoria: Signore benedetto perdonateci di essere stati tanto asini fino adesso; fate che non lo siamo anche in appresso! — Se battete bene, o voi che lasciate andar al mare le acque friulane senza pagare il dazio, e bruciare le vostre messi dal sole d'Italia, se battete voi stessi e tutti i vostri, il canale del Ledra-Tagliamento ed altri di molti si faranno. Non ci vuole però meno di questo pellegrinaggio, e di questa disciplina per fare violenza a chi manda l'acqua come il sole. Battete, e vi sarà aperto, purchè battiate forte, ma forte fino a quest'altro anno. Anche Monsignore del resto, dietro il Profeta Isaia, dice: *sitibondi venite tutti alle acque;* ma siccome i campi ed i prati non possono andare alle acque, così bisogna far sì che le acque scendano fino a loro. Monsignore lo sottintende,

Quello che non ho potuto capire di Monsignore si è il paragone ch'ei fa del cuore di un certo favoloso prigioniero coll'*arena del mare.* Non sa Monsignore che quando si vuol dire fare opera vana s'esprime col detto *seminare sulla arena?* Sull'arena salata del mare per giunta! Chi può credere mai a tanta sterilità di quel cuore, che pure si pronunciò per l'indipendenza dell'Italia e che *ogni Nazione andasse ad abitare entro a' suoi naturali confini,* e quindi i Tedeschi in Germania ed i Francesi in Francia? Dove che Monsignore ha dato veramente un buon consiglio e merita indulgenza plenaria, è là dove dice: « Voi che non avete argento, fate presto, comprate, venite, comprate senza argento. » Già la *carta* corre, anzi *vola via,* che è una meraviglia. Per un'altra singolarità poi si distingue *Missar Andreas,* ed è che mentre tutti consigliano la gente che vuole bene al prossimo come a sè stessi di non *affollarsi* nè a mercati, nè a spettacoli, nè altrove, egli vorrebbe che tutti accorressero a *seminare ed a raccogliere cholera* al Santuario delle Grazie. Questo poi non è un seguire la massima eccellente dei *pellegrinaggi in ispirito* — **Errata-Corrige**: Ognuno preghi nella sua Chiesa e sia breve. — Preghi pure anche *per la concordia dei principi cristiani* nell'avere messo il polverino alla abolizione del potere temporale, *regno di questo mondo* poco confacente ai preti, i quali correvano rischio di diventare eretici col predicarlo necessario alla Chiesa. I contadini ed i cittadini che vogliono fare qualcosa più che pregare, si ricordino che c'è una bella occasione per assistere i malati ed i poveri. Questa è delle preghiere la migliore in tempo di cholera, perchè è accompagnata dalle opere.

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1868 1

Municipio di Cividale del Friuli

AVVISO

A tutto il mese di Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola rurale mista di Purgessimo frazione di questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 500.

Le aspiranti produranno le istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine Criminale e Politica;

c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione;

d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;

e) Patente d'idoneità;

f) Quegli altri documenti comprovanti i prestati servigi in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

La Maestra ha inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti Autorità e dal Municipio.

Cividale, 22 agosto 1873.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS.

al N. 776 1

IL SINDACO
del Comune di Buja
AVVISA

Che a tutto il p. v. mese di settembre resta aperto il Concorso ai seguenti posti in questo Comune:

a) Maestro Elementare della Scuola Maschile pel Riparto di Santo Stefano, a cui è annesso l'annuo soldo di it. l. 500.

b) Maestro Elementare della Scuola Maschile pel Riparto di San Floreano, con l'annuo onorario di l. 500.

Il pagamento dello stipendio viene fatto in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze di concorso, entro il suddetto termine, al Protocollo Municipale in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dato a Buja, addì 26 agosto 1873.

Il Sindaco
E. dott. PAULUZZI
Il Segretario Interinale
Giovanni Chiurlo.

N. 419 2

Distretto di Maniago
Comune di Fanna
AVVISO

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra delle scuole elementari femminili in questo Comune, con l'annuo stipendio di l. 400.

Le aspiranti correderanno le loro istanze dei documenti dalla legge prescritti.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

Fanna, 19 agosto 1873.

Il Sindaco
G. MADDALENA

ATTI GIUDIZIARJ

Si rende noto

Che li signori dott. Marzio De Portis, Braidotti Giacomo e Ferdinando Pittioni, quali Fabbricieri della Chiesa di S. Silvestro di Cividale rappresentati dal loro Procuratore avv. De Portis dott. Giovanni, hanno in oggi prodotto istanza all'Ill. Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di un Perito onde stimare i beni stabili qui sotto trascritti da espropriarsi coll'esecuzione forzata in confronto del debitore sig. Giovanni fu Carlo Vanzini possidente e farmacista domiciliato in Cividale.

Stabili da stimarsi nel Comune censuario di Cividale

ed in quella mappa stabile descritti alli N.i 963 Casa con Bottega di cens. pert. 0.13 rendita l. 104 e N. 964 Orto di cens. pert. 0.24 rend. l. 1.08.

AVV. L. CANCIANI Procuratore
Sostituto dell'avv. PORTIS.

BANDO 1

per vendita d'immobili.

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Marcolini Luigia fu Gio. Batt. maritata Penzi debitamente autorizzata dal proprio marito d'Aviano, rappresentata dal sig. avv. Enea dott. Ellero di Pordenone

contro

Marcolini Francesco-Maria, residente in Bologna e Silvio residente in Firenze contumaci.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

Che in base a giudiziale convenzione 24 gennaio 1862 eretta dinanzi la preesistita R. Pretura di Aviano i detti Francesco-Maria e Silvio Marcolini, si confessarono debitori verso Luigia Marcolini loro sorella di austr. l. 2701.40 pari ad it. l. 2334.52 ed accessorj, obbligandosi di pagarle entro un'anno.

Che stante avvenuti accontamenti residuarono debitori di l. 1503.93 per cui con atti 22 e 28 aprile uscieri Luchesi di Firenze, e Tellarini di Lugo, vennero precettati a farne il pagamento entro giorni trenta sotto comminatoria della espropriazione degl'immobili ivi trascritti, precetti trascritti al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nell'11 maggio succ. ai n. 1661 Reg. Gen. 568 Reg. particolare.

Che non prestatisi al pagamento di tale residuo loro debito, questo Tribunale sopra citazione 20 e 22 novembre 1872, e 22 gennaio 1873, uscieri Chiavini, Bernardi e Luchesi, con sua sentenza due maggio corrente anno notificata nel 20 stesso alli Francesco-Maria dall'usciere Bernardi a mezzo della sig. Adele Orlandi di Bologna, ed al Silvio Marcolini dall'usciere Luchesi a mezzo della signora Amalia Ceccarini di Firenze stante loro assenza trascritta nel 17 luglio testè spirato ai n. 3133 Reg. Gen. 210 Reg. particolare presso il detto ufficio delle Ipoteche in Udine, ritenuta la contumacia delli prenominati Marcolini, autorizzava la vendita al pubblico incanto degl'immobili in appresso indicati statuendone le condizioni, aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi delegando alle relative operazioni il Giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialina e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente del deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione motivate e giustificate;

Che l'ill.° sig. Presidente di questo Tribunale in esito a conforme ricorso, con sua ordinanza 25 luglio p. p. registrata con marca da lire una debitamente annullata, fissò l'udienza del giorno 3 ottobre p. v. per l'incanto di detti immobili.

Alla detta udienza quindi del dì 3 ottobre p. v. seguirà l'incanto dei seguenti

immobili siti in Aviano

Lotto I.

Casa colonica sita in Castel d'Aviano detta la Casa vecchia con orto e corte al n. di mappa 10054 di pert. cens. 2.40 rend. l. 66, confina a levante, mezzodì e ponente Braida Marcolini, monti strada Comunale detta di S. Gtegorio stimata it. l. 2189.09 (duemilla cento ottantanove e centesimi nove.)

Terreno parte prativo in ripa e parte aratorio in piano, detto la Braida Marcolini sito in Castel d'Aviano chiuso a tre lati da muri cadenti ai n. di mappa 9600 di pert. cens. 18.43 rend. l. 39.44, 9601 pert. cens. 13.43 rend. l. 37.74, 9602 pert. cens. 5.20 rend. l. 11.13, 9605 pert. cens. 7.43 rend. l. 11.81, 10055 pert. cens. 19.85 rend. l. 38.11, 10056 pert. cens. 7.33 rend. l. 8.80 e n. 10057 pert. cens. 0.48 rend. l. 0.17, formanti un sol corpo confinante a levante casa vecchia Marcolini e strada San Gregorio, mezzodì strada Comunale, ponente Giovanni Zanussi, monti strada di S. Giustina e casa vecchia valore l. 8249.07.

Totale valore del primo lotto lire 10438.16 — Tributo diretto per l'anno 1872 it. l. 44.41.

Lotto II

Terreno aratorio situato in Castel d'Aviano detto la Saurite ai mappali n. 9469 pert. cens. 11.07 rend. l. 23.36 e 9573 pert. cens. 11.35 rend. l. 24.29, in un sol corpo confinante a levante strada grande, mezzodì De Chiara e Marcolini ponente Gottardo De Chiara e Policretti e monti strada stimata l. 3057.55.

Tributo diretto per l'anno 1872 l. 9.88.

Lotto III

Casa dominicale in Castel d'Aviano con corte ed orto ai n. di map. 10148 di pert. cens. 0.30 rend. it. l. 0.99, e 10149 pert. cens. 0.58 rend. l. 51.84 confina levante strada principale, mezzodì Pasut, ponente Buranel e monti strada stimato l. 2000.

Tributo diretto per l'anno 1872 l. 15.00.

La vendita seguirà alle seguenti Condizioni

1. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo respettivamente attribuito e successivamente all'incanto dei singoli lotti sarà libera l'offerta pel complesso di tutti i lotti, semprecchè il prezzo offerto superi quello risultante dalle offerte dei singoli lotti.

2. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo dei lotti o lotto cui intendesse aspirare sia in valute legali, sia rendita pubblica a valore di listino, ed in valuta legale l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e tassa registro che stanno a carico del compratore, il quale antecipera pure le spese del giudizio salvo il prelevarle sul prezzo di vendita, e ciò a sensi dell'art. 684 cod. proc. civile, il qual importo approssimativo fin d'ora determinato:

Pel I lotto in l. 600, pel II lotto in l. 200, pel III lotto in l. 250.

3. Gl'immobili s'intendono venduti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive e cogli oneri e pesi temporanei e perpetui ed altri che vi esistessero, e saranno dal compratore rispettate le locazioni in corso.

4. Il prezzo di delibera verrà esborsato dal deliberatario o deliberatari nel tempo e modo stabiliti dagli art. 717, 718 cod. proc. civile, ed infrattanto decorrerà a di lui carico l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera fino al totale pareggio.

5. In tuttociò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme stabilite dagli art. 665, e seguenti codice predetto.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 detto codice.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, Pordenone li 7 agosto 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.